IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere o plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea; per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

La critica sintetica

DI UNA PAPPOLATA ESPOSITIVA

Vorrei essere poeta, almeno quanto lo fu in illo tempore il signor Seismit-Doda, per inneggiare a Sua Eccellenza divenuto padrone delle nostre borse. Aspettavo con ansia febbrile il suo *debutto*, sul quale si era tanto detto e tanto scritto da molto tempo, e *l'Esposizione finanziaria* finalmente mi capitò, potei leggermela coi miei proprii occhi, rileggerla, meditarla, studiarla.... che gusto ineffabile!

⁂

Ero ragazzo tant'alto, e frequentavo per divertimento le fiere e i mercati. Tutti i gusti son gusti, e il mio proprio gusto era quello di fermarmi dinanzi a' giocolieri, ai cantambanchi, a' cerretani per godermi a ufo lo spettacolo di quei giochi, di quelle sorprese fatte con mano maestra e con una disinvoltura mirabile davanti a un visibilio di popolino che stava là colla bocca aperta, e si lasciava squattrinare allegramente sapendo a priori che tutto si riduceva a destrezza, a prestigio. Il gioco (per dirne una) delle uova che saltavan fuori per incanto dal sacchetto battuto, ribattuto fin dai pellicini faceva andar in solluchero le moltitudini, che restavano estatiche di maraviglia quando dopo d'aver visto sotto i loro occhi battersi e ribattersi senza pietà il sacchettino *fatato*, al rituale e ridicolo *cocodè* tanto bene imitato dal cerretano saltava fuori proprio da quel sacchettino battuto e ribattuto un uovo e poi un altro, e poi un altro, e uova ancora, tante insomma da farne una buona frittata. — Che vuole, lettor mio caro? Nel leggere e nel rileggere la pappolata espositiva delle nostre miserie (oh! voleva dire finanze) ho dovuto far forza alla mia fantasia, che dopo tanti anni tra un periodo e l'altro mi dipingeva il cantambanco d'una volta, il suo solito tavolo, il sacchettin vuoto, gli sbattimenti ripetuti, e poi uova, uova, uova da farci smascellar dalle risa. Io leggevo, e il Doda ministro mi si mutava come per incanto nell'antico figuro delle fiere del mio paese, la sua pezzuola bianca agitata per parar le mosche e per asciugarsi il sudore mi pareva proprio il sacchettino famoso, e le uova? Le *uova* erano i milioni che uscivano per sopravvanzo dalle casse vuote e pulite delle nostre Finanze. Gl'Italiani pare che siansi divertiti un mondo al gioco del nostro Doda, ma attenti ve' che ci vogliono i quattrini... pel beveraggio al giocoliere.

⁂

Un'altra memoria della mia giovinezza. Studiando filosofia, venne la volta anche delle lezioni sopra il sistema di Gall coi suoi proverbiali bernoccoli. Mi volli provare anch'io a quegli studii di frenologia, e tastandomi, palpandomi più volte il capo non ho trovato il bernoccolo della matematica mentre era pronunciatissimo (come dicono) quello del buon umore, della poesia giocosa e della politica. Ho cominciato d'allora a spiegarmi il perchè le cifre, le formule algebriche, i logaritmi, la trigonometria mi sapessero tanto di ostico, mi facessero della testa un cestone da non mi ci raccapezzare — capperi! mi mancava nient'altro che il bernoccolo! Eppure senza quel tal bernoccolo, non avendoci avuto mai il mio santo colle cifre e colle operazioni arimmetiche, mi sono succhiato col gusto che prova uno nel sorbire un giulebbe tutto quel guazzabuglio, quel vero pandemonio di cifre tonde, di milioni sopra milioni sciorinati per l'entrata e per l'uscita ad ogni pie' sospinto dal nostro Doda. Per un istante credetti di trasognare: ecchè? dicevo tastandomi in testa come una volta; sarebbesi mai sviluppato, senza che me ne accorgessi, il bernoccolo della matematica? — Mi persuasi ben presto che sotto il velame di una farragine di cifre il fondo era tutta poesia giocosa, per la quale ci ho sempre avuto il relativo bernoccolo — volevo ben dire!

⁂

Colle memorie della mia fanciullezza e della mia gioventù applicate alla pappolata espositiva del nostro genuino Ministro che siede sulle Finanze regnicole io ne ho già bell'e fatta la critica sintetica più inappuntabile. Faccia la grazia, signor lettore, di rileggere spassionatamente la Esposizione finanziaria dell'eccellentissimo Seismit-Doda, e mi cambii il nome (glielo dirò in un'orecchia) se lei non sarà costretto ad esclamare: benissimo! tutte oro di coppella le sue parole; ci si vede là *dentro* ora il giocoliere, ora il poeta, quando il sacchettin sbattuto, e le uova che saltano fuori a milioni, quando il poeta d'una volta che vola vola e vola, ci fa tornare colle sue fantasie all'età dell'oro e dell'argento, magari!

Si persuada, lettor mio dolce, che la progresseria vale il moderatume, che fior di progresseria e fior di moderatume sono la stessa cosa. Il verbo *pelare* resta all'ordine del giorno cogli uni e cogli altri: il blasone del Ministero delle nostre Finanze è e sarà sempre un povero italiano secco allampanato, in camicia, con degli strozzini attorno che gli vorrebbero far pagare la ricchezza mobile di quel po' di cencio; il pareggio sarà sempre come l'araba fenice, o il *lapis philosophorum*; i corbellati saranno tutte quelle teste di cinque meno uno (mi capisce?) che credono all'Agenzia Stefani, la quale poche ore dopo la pappolata espositiva delle nostre miserie aveva il fegato di farci assapere qualmente il discorso e-

---

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

42 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

Fatti pochi passi s'accorsero ambedue d'un cavallo che incontro a loro da lungi veniva lento innanzi, e all'abito del cavaliere scorsero che lo montava un militare. Non era già cosa nuova, chè de' soldati ne passavano sempre ora alla spicciolata ed ora anche a drappelli; ma un arcano presentimento un battito improvviso del cuore, una voce segreta dissero all'Adelina che quello scontro poteva esserle fatale, che quel cavaliere non le era ignoto, e il sogno della notte le si fece innanzi nel suo più fiero aspetto.

— Torniamo, torniamo indietro: disse alla compagna, tirandola intanto per un lembo della veste: qualcuno viene, e non vorrei...

— Oh, è un soldato: rispose a rassicurarla la Modesta: e questi son buona gente che non fa male a nessuno. E poi in ogni caso siamo in due! Io ne incontro sempre e non mi hanno fatto mai niente, se non fosse un po' di paura per quei brutti scherzi che fanno fare ai loro cavalli.

Ma infrattanto la nostra *giovanetta* aveva già scorta e raffigurata la faccia del militare: e tremando tutta s'era stretta al braccio della Modesta, come ad una salvaguardia. Camminava ad occhi bassi, guardando solo di sottocchi alle gambe del cavallo, le quali quando furono assai vicine, in cambio d'avanzare, pareva che indietreggiassero.

— Signorina, disse in quel punto una voce maschia e simpatica, (e qui la nostra povera angustiata alzò per un istante gli occhi in faccia al cavaliere), di grazia è questa la via per andare ad A...?; e nominò un paese vicino.

— No, veramente — rispose un po' impacciata l'Adelina: è anzi l'opposta.

— Sicchè mi conviene rifare la strada?...

— Sicuro.

— Buon per me che ho così la fortuna d'avere la seconda volta, sebbene per poco, una così gentile compagnia. Non è lei forse che jeri visitava insieme con altre signore la grotta d'Oliero?

E così dicendo aveva fatto girare il cavallo ed erasi avviato tenendo il mezzo della strada, mentre le giovani seguitando il cammino rasentavano il fossato che la divideva dai campi.

— Sissignore, rispose a quella domanda fatta alquanto più sicura l'interrogata.

— Oh, anch'ella era incantata a quelle viste, a quella vaga natura! Quanta poesia su quel monte, sotto a quelle rocce, fra quei dirupi!

Lina a quel dire così animato, gli spalancò addosso due grand'occhi, quasi a meglio ravvisare in lui l'ufficiale del giorno avanti; e mentre la mente glielo rappresentava appunto qual le era apparso sotto la cava, coll'arpa in mano cantando il lamento di Silva, esclamò: Ah! è ben vero!

— Peccato, continuò egli, che momenti così belli abbiano a durare sì poco!

E poichè la fanciulla non rispondeva, Abita ella sempre qui? ei soggiunse.

— No, noi ci moviamo soltanto d'autunno per godere della campagna; del resto...

— Del resto?... ripetè l'ufficiale con una premura che non isfuggì alla fanciulla.

— Del resto, continuò essa cui balenò per la mente qual valore potesse avere la sua dichiarazione; del resto noi abitiamo in X*** del Friuli.

— Nel Friuli? ripigliò tra la meraviglia e un po' di *sconcerto* l'*ufficiale*. Oh, conosco il Friuli; e ci ho un fratello che è fra gli ulani ed ora sta di guarnigione in Udine. Non dispero adunque di poterla rivedere, signorina. La fortuna mi è stata ben cortese concedendomi così fortunato incontro, così felici congiunture. E dopo breve pausa aggiunse:

— Quest'Italia è pure il gran bel paese! Io l'amo come fosse mia patria.

La giovane che alla prima dichiarazione aveva arrossito tutta, a questa aggiunta sorrise amabilmente, quanto il batticuore e il tremito delle membra glielo concessero. Però non mosse verbo.

(Continua)

spositivo del Doda aveva fatto *buona impressione in paese* — e il *paese* non ne sapeva ancora buccicata. Io manderei a quel paese.... chm! per non uscire dei gangheri è meglio acqua in bocca. Ci rivedremo martedì.

IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

II.

(Continuazione vedi N. 128)

Egli è un fatto, da non potersi per alcuna maniera negare, che quantunque volte siasi la Cattolica Chiesa nelle ostilità e nelle persecuzioni trovata (il che fu e sarà in ogni tempo, perchè ai combattimenti e alle vittorie instituita) la sapiente economia del Supremo principe Iddio, l' ha mai sempre di nuove armi provveduta, acciò essa, più poderosa che innanzi, scendesse in campo, perdurasse nella pugna, e alla perfine trionfasse, conformemente alle divine promesse. La diuturnità della lotta fa taluna volta, come già molte fiate, sembrare che debba essa onninamente perire; onde i meno esperti dei superiori disegni, e i poco fiduciosi nella divina Provvidenza, entrano a dubitare della futura esistenza di lei, e vi sottilizzano intorno (per non parere di volerla esclusa) con immaginarie trasformazioni così, da riporla piuttosto in aria, di quello che in terra, e renderla una cosa ideale, piuttosto che concreta e visibile. Fanno dadovvero compassione codesti novelli Oza, che si spaventano dello avventar calci de' buoi, e temono che l'Arca si rovesci, se per poco in apparenza dall' uno dei lati essa pieghi, onde accorrono e stendono presuntuosi la mano a rattenerla, dimenticando in loro superbia ch' essa da ben altra mano è sorretta.

Intanto gli spregiatori di Dio, i sedicenti filosofi e gl' innovatori del diritto si esaltano e godono della loro temerità, e delle rovine alla Chiesa recate, superbi di avere omai tradotto in realtà e in fatto lo scellerato sogno di balzare Dio dall' eterno suo trono. Ma se pure avviene che sembri dentro della sbattuta nave il divino Maestro dormire, ecco destarsi esso alle grida de' suoi discepoli, sgridare il vento, e dire al mare: *taci e calmati;* e in questa cessarsi il vento e farsi gran bonaccia in un tratto. Potrà similmente parere non curarsi punto Gesù di essere, per villana ingiuria, chiamato il *figliuolo del falegname,* e lasciare per alcun tempo vivere, nell' orgoglio delle vittorie e delle usurpazioni, i persecutori della sua diletta sposa; ma è appunto allora ch' egli ammannisce *una bara* per quelli, che col nome di Galileo lo deridono. Ordinariamente però vuole Gesù trionfare co' prodigi della sua misericordia pei quali « adopera eziandio mezzi, che, secondo l' umano intendimento, paiono avversare, anzicchè favorire i suoi disegni. Onde avviene, come la B. Margherita Alacoque diceva, che « io mi risguardi come loto, che Gesù pose sugli occhi del cieco nato, e che pareva dovesse essere un' argomento del tutto opposto al fine di rendergli la vista. » E la storia di diciotto secoli ci fa solenne testimonianza della verità di queste cose; onde se ci facciamo a rintracciare in proposito alcuni passati avvenimenti, noi vedremo suscitato dal Signore il Gusmano, e questi, col promulgare la devozione del SS. Rosario, risanare la inferma società dalla infezione dell' eresia; suscitato S. Francesco d' Assisi, e questi, colla istituzione del Terz' ordine e colla indulgenza plenaria e perpetua della *Porziuncola* metter freno agli smodati costumi, e la ferocia degli animi disacerbare; suscitata S. Rosa di Viterbo, e quest' umile verginella sgomentare Federico II, che la Chiesa ferocemente perseguitava; suscitata S. Caterina da Siena, e questa viaggiar soletta ad Avignone, presentarsi al Pontefice, strapparlo alla schiavitù della nuova Babilonia, e libero e indipendente restituirlo alla Chiesa, riconducendolo a Roma, che *fu stabilita per lo loco santo;* suscitato S. Bernardino da Siena, e questi, coll' adorazione del SS. Nome di Gesù, condannare gli odii di parte, e principi e popoli richiamare alla concordia e alla pace. Ma senza più andare per enumerazione, e tralasciando di ricordare tanti uomini apostolici, che Dio suscitò per combattere la Riforma, e a far trionfare la Chiesa

(*Continua*).

APPUNTI GIORNALISTICI

Ecco l'altro articolo dell' ottima *Eco del Litorale* da noi promesso jeri.

Il resto del carlino.

Abbiamo già dato una risposta indiretta ad articolo del *Giornale di Udine*, che quanto era breve e ristretto, altrettanto era carico di malizia, d' empietà e di errori. Gli abbiamo proposto alcuni quesiti invitandolo a risponderci, ma siccome siamo sicuri che non ci risponderà giammai, perche contro fatti che sono egualmente chiari che la luce del sole non si può parlare senza toccare l'estremo dell' impudenza, ci facciamo oggi a rendergli il suo per intiero, o almeno nelle sue parti principali, perchè troppo ci vorrebbe a ribattere tutte le maliziose melonaggini che il *Giornale di Udine* ha saputo compendiare, come in una quintessenza maligna, in quel breve articolo.

Innanzi tutto noi vorremmo dimandare all'articolista a qual religione egli appartenga. La Religione cattolica non possiam credere che sia la sua poichè *egli la deride*, la calunnia, la sprezza indegnamente chiamandola: « la religione dei Papi, Vescovi, Arcivescovi, » con quei paludamenti, con quelle code e » fimbrie famose (dove mai va a perdersi il » poveraccio) che meritavano un sorriso di » Cristo; e che per l' esercizio della loro » Sovranità temporale davano la mentita a » Quegli di cui si dicono (sic!!!) i rappre- » *sentanti*; che suscitavano *guerre fraterne* » fra i popoli cristiani; che commettono » tuttodì attentati *contro la patria italiana*; » attentati dei quali sarebbero puniti gio- » stamente in qualunque altro paese ecc. » Noi non sappiamo certo chi ha scritto queste linee estremamente inique e bugiarde; chiunque egli sia, davvero non è cattolico. Ma ei rigetta del pari e si dichiara totalmente contrario alla *religione degli Stati*, fosse anche quella che professarono e professano ancor pubblicamente, almeno negli Statuti, le nazioni cattoliche.

La religione che egli *proclama* è *quella spontanea delle libere coscienze*, cioè una religione nulla in filosofia, diritto e ragione; perchè con tal religione si consacra ogni culto più empio e mostruoso, non escluso quello chè adora Satana o lo schifoso pezzo anatomico dei tempi misteri dell'Asia! E per dire che siffatto culto sia Religione, converrebbe avere senz'altro dato il cervello a pigione. Ora che un battezzato, supposto che lo sia, giunga a tal abisso di apostasia e degradazione, la è cosa che fa rabbrividire pensando come mai per passione politica si possa dar di frego a venti secoli di vivo, solenne e monumentale Cristianesimo per tornare ad un ombra insana di posticcia fantastica religione.

L'articolista schernisce il Vaticano qual *amico dei Turchi*. Signorino! il Vaticano non è come i moderni statisti amico di chi è *forte*, e *nemico del debole*: esso è amico della giustizia ovunque la si trovi; ecco tutto; e il tener l' *opposto è sistema dei vili*.

Un cinismo particolare addimostra allorchè parla « del famoso patrimonio di S. Pietro, » cui quel benedetto santo non sognava nep- » pur di possedere, pago della sua barca di » pescatore! » Bella maniera di ragionare e di disfarsi della sanzione imponente di mille anni di possesso provvidenziale, riconosciuto, rispettato, voluto da venti successive generazioni di *popoli*, di *principi*, di uomini dotti d' ogni ceto e professione! Se lo scherno plateale bastasse, *ne vorremmo* dire di belle e di vere contro i titoli legittimi di possesso di certi Regni moderni.

Ma passiamo innanzi, poichè il numero delle bugiarde scempiaggini del nostro articolista ci fa ressa.

« La setta, dice egli, dei temporalisti odia » a morte Bismark e lo dice più spesso che » ad un buon cristiano non si conviene ». Insolente ed avventata calunnia! È proprio dei *rivoluzionarii odiarsi e maledirsi* a vicenda, quando uno s' impossessa del posto e della cuccagna dell' altro. I buoni cristiani, (cui l' Udinese per ischerno chiama temporalisti) nè odiano nè si vantano di odiare nemici. Sfidiamo il sig. articolista a recare le prove di un solo che abbia ciò fatto.

« I Papi, quando aveano la catena del » poter temporale aveano sempre dei riguardi » *per tutti i principi cattolici* e non catto- » lici, per paura che venissero assaliti e » spogliati *dal poter temporale* ».

Qui la menzogna è figlia di supina ignoranza dei fatti storici solenni e memorabili di jeri. Quando Pio VII sfolgorò, unico al mondo, le prepotenze del I. Napoleone, che faceva allibire tutti i Sovrani, aveva riguardi, per paura di perdere il temporale, per quel terribile Conquistatore? Quando Gregorio XVI fece impallidire l' Imperatore delle Russie *con atto di intrepidezza che strappò gli* encomii perfino ai miscredenti, leali però e non codardi pei trenta *denari*, ebbe paura di perdere il temporale? E quando l' immortal Pio IX in quella memoranda allocuzione fulminò le tirannie contro i cattolici della Polonia del successore di quel Monarca, alto levato alle stelle perfino nel Parlamento Subalpino e protestò e condannò reiteratamente le famose annessioni Piemontesi, ebbe debolezza, ebbe riguardo per non perdere il *temporale? Insigne o impudenza o ignoranza*, anzi e l' una e l'altra assieme, mettere in faccia al pubblico siffatte bugie, come se tutti fossimo iloti *o pagati a tacere!*

Questi Re (i Papi) *che non sanno fare da soldati, non sanno fare nemmeno da re!*

Qui l'articolista dagli spropositi per far dello spirito si insudicia le labbra. Noi gli domandiamo: Le Regine, allorchè regnano, *sanno fare forse da soldati?* Pare che no. Dunque Catterina di Russia, Maria Teresa d'Austria, Vittoria d' *Inghilterra* o *altrettante* non sapeano far da regine! Portate rispetto almeno alla verginea Elisabetta vostra, tiranna ammazzatrice dei Cattolici; che quella poi fu nemica implacabile dei Papi. E tanti ottimi principi o monarchi, che non seppero fare il soldato, ma fecero egregiamente bene le parti di padri e reggitori dei popoli, non sapendo l'arte di infilzare soldati! O *babbuaggine stolta, da far rincrescere* per chi credè propinarla come un tratto sublime di spirito. *Per far dello spirito, signor mio*, anzitutto ci vuole buona memoria e un po' più di sale.

« Siccome sarebbe stato ridicolo, più che » odioso e anticristiano, che questi Princi- » potti ecclesiastici, come il Papa, ecc., » avessero prese le armi contro i grandi » potentati » (e qui una scappellata profonda di riverenza, perchè per l' Udinese chi ha la *forza ha tutto*) « *così* per lo più erano » ridotti a valersi dell' uno o dell' altro » principe ed a suscitare *guerre fraterne* » come fece Giulio II con quella sceleratis- » sima lega di Cambrai per opprimere la » Repubblica di Venezia ». Così il nostro pretofobo.

Secondo il suo preconcetto sistema di storia, i Principi ecclesiastici han sempre torto a difendere le proprie *ragioni*; e quegli altri principotti, che gli offendevano, sempre *ragione*. E sì, sappiamo che buone lane eglino fossero. Ma che importa questo pel lealissimo *Giornale di Udine*? Pur di censurare gli Ecclesiastici, anche il lupo è un galantuomo a confronto dell' agnello. E una. Poi deride come cosa da vile se il picciolo principe invoca l'ajuto di un altro per tutelare i propri diritti: applicazione pur questa della Politica cavalleresca de' liberali; sempre lo sprezzo de' deboli, e la paurosa inclinazione pei forti. Nè si ricorda a questo *proposito il paladino* Udinese come facesse il picciolo Piemonte a supplicare piagnucoloso ai prepotenti, perchè l' ajutassero. E due. Vero, che la Repubblica Veneta sostenne la causa Cristiana contro i Turchi; ma non meno e più i Papi *amici del Turco* a seconda della grande erudizione storica dell' Udinese. Ma che perciò? Dovevano, perchè benemeriti del Cristianesimo, i Veneziani, anticipare di quasi tre secoli il cavalleresco e nobile mestiere, degli annessionisti *moderni*, rubacchiando città e provincie al Papa e a tutti i Principi confinanti? Giulio II protestò, *reclamò*, chiese, la restituzione: riuscita indarno ogni ambasceria e preghiera, fece il *dover suo cercando di* ricuperare l' annesso, *vulgo* rubato. E conviene che le sue ragioni apparissero ben giuste a tutta l' Europa, se tutta ebbe a schierarsi dalla parte del Papa. Se vi fosse stato allora il *Giornale di Udine*, forse i grandi *Potentati, de' quali è sì amico* il nostro amico, avrebbero operato altrimenti. È questa la grande sciagura dei popoli alle volte; la mancanza degli omenoni a uso del nostre Statista. E questa è storia, e non de' tempi antidiluviani, da poterla sì goffamente o ignorare o calpestare.

E qui facciamo punto; non dubitando che gli onesti e i saggi, fossero pure razionalisti o *protestanti, sapranno fare ragione*. Si discuta pure, o Signori, anche sui fatti puramente politici o civili dei Papi; *ma*, per amore della verità e della giustizia, anzi dello stesso buon senso morale, non si strazi e prostituisca la storia. Questo solo ci basta.

Un assiduo.

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (*Seduta del 7 giugno*).

Leggonsi le proposte di Minghetti e Luzzatti per l'istituzione presso il Ministero di agricoltura e commercio di uno speciale Ufficio di emigrazione, e una di Del Giudice per nuovi provvedimenti contro gli agenti dell' emigrazione.

Annunziansi interrogazioni di Marziali e di Capo sopra la costruzione del carcere giudiziario di Napoli, e di Lioy circa le *voci di malattie epidemiche scoppiate a Malta*.

A questa interrogazione Zanardelli riservasi di rispondere, appena abbia ricevute precise informazioni, dicendo intanto che finora non gli furono confermate le voci accennate.

Comunicasi il risultato della votazione per la nomina del Commissario per l' inchiesta di Firenze.

Monzani ebbe voti 111, Ercole 54. Vi sarà ballottaggio.

Proseguesi la discussione del Progetto per la ricostituzione del Ministero d' agricoltura.

Leggonsi altri due ordini del giorno di De Renzis, di Lazzaro e di altri

Il Relatore Morana espone l' avviso della maggioranza della Commissione intorno gli ordini del giorno. Essa accetta qualunque degli ordini del giorno cui consenta il Ministero e che corrisponda alle opinioni espresse nel rapporto della Commissione.

Minghetti, facendosi interprete della minoranza della Commissione, *dice che questa* non intende d'incriminare l'operato del passato Ministero che crede abbia stimato di procedere colla massima regolarità e legalità, ma che la presente è una questione superiore ad ogni considerazione di riguardi personali. La minoranza porta opinione che il procedimento del passato Ministero, negli atti di cui trattasi, non sia stato corretto e conforme ai diritti parlamentari; perciò non può accogliere alcun ordine del giorno che *possa interpretarsi in senso diverso*.

Il Relatore replica in questa controversia esservi un dubbio e *lo* stesso Ministero averlo riconosciuto.

Cairoli dice che sarebbe naturale che il Ministero accettasse l' ordine del giorno di Pissavini che prende atto delle sue dichiarazioni; ma che, postocchè la maggioranza della Commissione diede al detto ordine del giorno un senso diverso da quello che il Ministero pensava dovesse avere, questo deve respingerlo e *determinare un'altra volta* il senso delle sue dichiarazioni onde togliere ogni equivoco. Pertanto nuovamente dichiara che il Ministero, quantunque sappia che se ne possa disputare, tiene per fermo che sia contrario alle prerogative parlamentari la teoria, secondo la quale il potere esecutivo ha facoltà piena nell' ordinamento e nella distribuzione dei pubblici servizj. Ciò stante, il Ministero non può che accogliere l'ordine del giorno De Renzis ed altri.

Muratori insiste pel suo ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati. Pissavini e Bacelli associansi ad esso. Spaventa e Bertani associansi a quello di De Renzis accettato dal Ministero, così concepito: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero approvandole ed affermando i diritti del Parlamento, passa all'ordine del giorno.

Procedesi per appello nominale come domandasi da varie parti della Camera alla votazione del sopra indicato ordine del giorno

Muratori che ha la priorità. Presenti 312, favorevoli 40, contrarii 237.

Poscia procedesi alla votazione sopra l'ordine del giorno De Renzis ed altri accettato dal Ministero, per appello nominale. Presenti 287, favorevoli 235, contrari 32, astenuti 20. La Camera approva.

Partecipato poi che a Commissario per l'inchiesta su Firenze risultò eletto Monzani, si passa a trattare dell'articolo 1 del progetto che dà argomento ad osservazioni di Branca e Plebano.

— La *Gazzetta ufficiale* del 6 contiene: Un elenco delle felicitazioni giunte alle LL. MM. per la festa nazionale Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dai Ministeri della guerra, della marina e del tesoro.

— Da quanto scrive al *Roma* l'on. Lazzaro pare che vivacissime siano negli uffici le discussioni sulla riduzione della tassa del macinato. « La quistione è grave ed ardente, è minaccia davvero una divisione deplorevole fra provincia e provincia, fra deputati e deputati, fra amici ed amici, sicchè vedete uniti insieme deputati di destra e deputati di sinistra sostenere una tesi, mentre deputati di destra e di sinistra ne sostengono un'altra contraria. I più vorrebbero che si abolisse interamente ogni tassa sui così detti grani inferiori, cioè granturco, segala, orzo ed avena, rimanendo intera la tassa sul grano. Gli altri sostengono il progetto ministeriale, il quale riduce di un quarto la tassa tanto sul grano, quanto sugli altri cereali. Ripartendo per provincia i sostenitori dell'una e dell'altra tesi, credo non ingannarmi dicendo che, salvo alcune eccezioni, i deputati del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, delle Marche ed Umbria, delle Romagne, della provincia di Roma, degli Abruzzi difendono l'abolizione totale della tassa limitata però ai grani inferiori, ed adducono ragioni gravissime; mentre i deputati delle Puglie, della Basilicata, di Napoli, di Terra di Lavoro, Calabria, Sicilia, Sardegna — salvo poche eccezioni — sostengono la diminuzione della tassa per tutti i cereali indistintamente, ed adducono anch'essi ragioni gravissime.

— In un telegramma da Roma 7 al *Secolo* leggiamo:

Si conferma da fonte ufficiale che le notizie dell'imperatore Guglielmo, senza essere allarmanti, fanno temere una guarigione molto lunga non senza pericolosi accidenti

— Nel Consiglio dei ministri fu deliberato che l'on. Cairoli abbia a recarsi a Berlino soltanto nel caso che la sua presenza sia necessaria per decidere questioni interessanti tutto lo Stato, e per le quali fosse insufficiente il solo voto del ministro degli esteri.

— È positivo che l'on. Cairoli assumerà l'*interim* degli esteri durante la permanenza del ministro Corti a Berlino.

— Keudell, ambasciatore di Germania, ha ringraziato ufficialmente Cairoli per le dimostrazioni di simpatia fatte dall'Italia all'imperatore Guglielmo.

— Secondo il *Fanfulla*, la notizia di un viaggio del Re a Parigi, è prematura. Più che di risoluzioni già prese o da prendere si tratterebbe soltanto di desiderii espressi da qualche ministro. La sola cosa certa è che il Re, finchè il Parlamento è aperto, non intende assentarsi dalla capitale.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive: Non ostante le asserzioni in contrario dei giornali ufficiosi, è un fatto, che nel territorio dei comuni di Cappadocia e Tagliacozzo, provincia di Aquila e degli altri di Subiaco, Alatri, Guarcino, provincia di Roma, si aggira una banda armata, per inseguire la quale il ministero inviò un rinforzo di carabinieri oltre ad un pelottone di truppa di linea, comandato da un ufficiale. Finora la banda si è limitata a farsi somministrare oggetti di vestiario e generi di vitto, ma avvicinandosi la raccolta delle messi, temesi che possa tentare un qualche ricatto, se non venga prontamente inseguita e distrutta.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Lunedì prossimo festa di precetto ecclesiastico non si pubblica il Giornale.

Municipio di Udine. *Avviso.* Il Ministero della Guerra, come da Avviso 1 giugno corrente del locale Comandante il 30° Distretto Militare, ha determinato che la rivista dei cavalli e muli onde riconoscere quali siano atti al servizio dell'Esercito e stabilire il riparto dei medesimi in caso di requisizione, abbia luogo nel giorno 12 giugno corrente alle ore 2 pom. in questa Città, Piazza Giardino lungo il viale dal lato di levante. Tanto ad opportuna norma degli aventi interesse

Dal Municipio di Udine
li 3 giugno 1878.
Per il ff. di Sindaco
A. DE GIROLAMI.

Morte accidentale. Il 5 corrente, alle ore 9 pom., il muratore Q. M. d'anni 60 di Colle Umberto, recatosi a dormire sul fienile del possidente B. B. in Sacile, inavvertitamente pose il piede dove il fienile è mancante di suolo, e precipitando quindi dall'altezza di 4 metri, nel sottostante portico riportò una grave contusione alla testa per la quale poco dopo dovette soccombere.

Rinvenimento di un cadavere. Il 4 corr. in S. Vito certo B. C. d'anni 70, colto da paralisi in prossimità ad un fosso, cadeva entro lo stesso e vi periva annegato per mancanza di pronto soccorso.

Incendj. Nel Comune di Teor, il 3 corrente, sviluppavasi un incendio nel fenile di C. G, il quale in un batter d'occhio si estese ad altri fenili attigui, minacciando di arsi molto serio. Al tocco dei sacri bronzi accorsero sul luogo una quantità di gente, i r. carabinieri, e tutti gareggiarono in zelo per estinguere l'elemento distruttore. Non poco giovò la pompa che il sig. Ferrari di Fraforeano mise prontamente a disposizione degli accorsi. Vi fu tra questi, chi dimostrò coraggio mettendo a repentaglio anche la vita, ma al momento ne ignoriamo il nome. La causa di tale infortunio è accidentale ed il danno derivatone ascende a L. 3350.

— La notte del 29 maggio p. p. in Brugnera (Sacile) il casolare coperto di paglia del contadino S. D. fu completamente distrutto, con quanto vi conteneva di fieno suppellettili e biancheria, dal fuoco che scoppiò per causa accidentale.

— In Cravero (San Pietro al Natisone) venne distrutto dal fuoco un fienile di certo P. G. e vi andarono abbruciati diversi attrezzi rurali. Il danno in complesso è di L. 400 e la causa dell'incendio è ignota.

Notizie Estere

Inghilterra. All'invito, dal governo germanico diretto al governo inglese pel Congresso, lord Salisbury ha risposto nel modo seguente:

Il sottoscritto, primo segretario di Stato di Sua Maestà per gli affari esteri, ha l'onore d'accusare ricevuta della comunicazione di Sua Eccellenza, che invita il governo della graziosa Maestà Sua a prender parte al Congresso di Berlino, alla discussione delle stipulazioni del trattato preliminare conchiuso a Santo Stefano fra la Russia e la Turchia.

Il sottoscritto prendendo atto della dichiarazione verbale di Sua Eccellenza che un simile invito redatto negli stessi termini è stato mandato alle altre potenze firmatarie del trattato di Parigi, e secondo la quale rimane inteso che quelle potenze aderiranno all'invito redatto negli stessi termini della nota rimessa da Sua Eccellenza, ha l'onore d'informare Sua Eccellenza che il governo di Sua Maestà la regina sarà pronto a prender parte al congresso alla data indicata.

Lord SALISBURY.

Russia. La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: Da Varsavia annunziano il concentramento di molte truppe russe nelle provincie polacche nelle quali si attende l'arrivo dello Czar con alcuni granduchi. Pare che si abbia intenzione di fare una dimostrazione ostile all'Austria.

Germania. Si aspetta la presentazione di una nuova legge per la repressione dell'agitazione democratico-socialista. Ne sarà autore il principe Bismarck ed il Reichstag sarà probabilmente convocato di nuovo fra alcune settimane.

Il partito nazionale liberale sarebbe disposto ad appoggiare le proposte del governo al Reicstag.

L'agitazione continua

La polizia non si stanca di cercare e frugare. Le perquisizioni continuano. La sera del 4 ve ne fu una nell'Istituto socialista per l'insegnamento dei mestieri, come pure dal padrone di detto istituto signor Korner e dal direttor Milke. Tutte le carte trovate dal Milke, furono sequestrate.

Il ministero tiene continui consigli e conferenze sotto la Presidenza del principe di Bismarck questi poi conferisce sovente col principe imperiale.

La città di Berlino comincia a riprendere il suo solito aspetto. Soltanto sotto i Tigli e vicino al palazzo v'è sempre un tratto tenuto chiuso alla circolazione; sul lato posteriore del medesimo e appunto sul casotto della sentinella stanno affissi i bullettini dello stato di salute dell'augusto infermo che da qui avanti saranno i soli che si pubblicheranno per evitare che la popolazione sia agitata da false notizie. Vicino a quel casotto vi è sempre folla.

Per ora sono 52 le persone che si sono presentate al tribunal criminale e che hanno conosciuto il Nobiling e possono deporre sulla sua vita precedente.

Austria-Ungheria. Secondo il corrispondente viennese del *Times* il conte Andrassy partirà il di 11 per Berlino insieme al suo personale che sarà numerosissimo. Oltre il barone Haymerle che va come secondo plenipotenziario vi saranno: il barone Schwegel capo della sezione commerciale e consolare nel ministero degli esteri, e il consigliere di legazione Kojek, primo interprete dell'ambasciata austriaca a Costantinopoli. Inoltre vi sarà il dipartimento politico del Ministero degli esteri; il ministro plenipotenziario von Teschenberg, il consigliere di legazione barone Hübner, Hofrath Dorzi e il segretario particolare von Pichy

Questione del giorno. La formula invito spedita dal governo germanico ai gabinetti delle potenze che debbono intervenire al Congresso è la seguente:

« Il sottoscritto ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, ha l'onore, per ordine del suo governo, di partecipare a Sua Eccellenza.... la seguente comunicazione:

« In conformità all'iniziativa presa dal gabinetto austro-ungarico, il gabinetto germanico, propone alle potenze firmatarie dei trattati del 1856 e 1871, di riunirsi in Congresso a Berlino, per discutere le stipulazioni del trattato preliminare di S. Stefano conchiuso fra la Russia e la Turchia.

« Il governo di Sua Maestà facendo questo invito a quello di.... acconsente ad ammettere il principio di libera discussione del trattato di Santo Stefano nella sua totalità, e che è pronto a prendervi parte. In caso d'accettazione di tutte le potenze, il governo di Sua Maestà propone di fissare la riunione del Congresso pel 13 del corrente.

« Il sottoscritto partecipando quanto precede a Sua Eccellenza, ha l'onore di pregarla a volerle comunicare al più presto possibile la risposta del governo.... »

— Da Pietroburgo telegrafano ai fogli tedeschi che la salute del principe Gortchakoff è tanto migliorata che egli pensa di recarsi a Berlino per assistere al Congresso.

D'altro canto la *Neue Freie Presse* dice che il conte Schouvaloff è munito di pieni poteri per il Congresso in tutte le questioni di dettaglio.

La *Presse* pubblica un telegramma da Bokarest nel quale si afferma che il governo rumeno è risoluto a sfidare lo stesso Congresso ove in esso fosse concordata la retrocessione della Bessarabia alla Russia. A tale uopo si sta dettando una circolare che verrà indirizzata agli agenti rumeni all'estero.

Un telegramma da Berlino 4 giugno al *Daily News* dice che tutti i gabinetti hanno accettato gl'inviti per il Congresso che si adunerà il 13 corrente.

Il giornalismo russo in generale s'esprime in termini molto favorevoli riguardo al Congresso: *l'Agence Russe* e il *J. de St. Petersbourg* esprimono la fiducia che esso compirà « un'opera durevole degna dell'areopago europeo. »

TELEGRAMMI

Berlino, 7. L'ordinanza che affida la somma della pubblica cosa nelle mani del principe ereditario, produsse qui ottima impressione. I liberali sono disposti a fare al governo grandi concessioni nella prossima sessione del Reichstag. La Russia consigliò al Montenegro di cercare un accomodamento coll'Austria, non volendo affrontare il pericolo di conflitti per cagione di Antivari. La Rumenia è ferma nell'intenzione, checchè decida il Congresso, di continuar sempre nella sua opposizione alla cessione della Bessarabia.

Londra, 6. I piccoli Stati invitati al Congresso non avranno che voto consultivo.

Berlino, 7. Le ferite dell'imperatore sono in via di guarigione. Sembra che anche il partito liberale propenda per le leggi repressive.

Berlino, 6. La *Norddeutsche Zeitung* apprende da circoli diplomatici che la dimora dei ministri esteri a Berlino durerà da 8 a 10 giorni. Raggiunto appena un accordo sulle condizioni fondamentali, la regolazione dei dettagli e la compilazione del protocollo verrebbero rimesse ad una commissione europea.

Roma, 6. Il Papa diresse uno scritto alle Potenze chiedendo che il Congresso voglia proteggere le sorti dei cattolici di quei paesi su cui verterà la discussione. Il concistoro fissato pel giorno 24 giugno fu differito di qualche giorno, perchè non sono ancora pronti gli atti relativi alla nomina dei vescovi. Keudell espresse a Cairoli ed a Corti i ringraziamenti della famiglia imperiale germanica per le manifestazioni della Camera in occasione dell'attentato.

Berlino, 7. Parecchie persone ricevettero lettere minacciose. Ieri nuove perquisizioni ed arresti. Lo stato dell'Imperatore continua ad essere soddisfacente.

Londra, 7. Il *Times* ha da Vienna: È smentito che la Russia e l'Inghilterra abbiano conchiuso un accordo preliminare riguardo al trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: l'Austria dichiarò che considererebbe un *casus belli* l'annessione di Antivari per parte del Montenegro. Dicesi che la Russia abbia ritirato il suo aiuto al Montenegro. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: I rappresentanti della Rumenia, della Serbia e del Montenegro non sono ammessi al Congresso.

Versailles, 7. (*Camera*) Waddington, rispondendo all'annunziata interpellanza, dice che la Francia esercita sempre la sua influenza in favore della pace. La Francia non dimenticò di avere sottoscritto i trattati del 1856 e del 1871, ed accettò il Congresso a condizione che le questioni dei Luoghi Santi, dell'Egitto e del Libano escludersi dalle deliberazioni. Il mantenimento della pace è quasi assicurato. La Francia andrà al Congresso senza cupidigie e col desiderio di mantenere la sua neutralità.

Renault presenta un ordine del giorno che esprime fiducia verso il ministero. L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Berlino, 7. Bismarck presentò al Consiglio federale un progetto che propone lo scioglimento del *Reichstag*, essendo necessario di prendere misure contro i Socialisti.

Gotha, 7. Il Municipio proibì il Congresso dei Socialisti.

Versailles, 8. La Camera approvò con 225 voti contro 220 il contro-progetto presentato da Neline tendente ad invitare il Governo ad intavolare con l'Italia nuove trattative per modificare il trattato firmato il 6 agosto 1877 tra la Francia e l'Italia.

Roma, 8. Cairoli assunse l'*interim* degli esteri. Il voto di jeri è di biasimo per Crispi.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 6, domanda tuttora limitata e prezzi stazionarii. Da Lione si telegrafa: affari meno vece attivi, prezzi fermissimi.

Bozzoli. In attesa che oggi si faccia un primo prezzo sui bozzoli della nostra piazza, possiamo dire che a Padova nel giorno 5 le partite giapponesi fecero da 3,50 a 3,80, e le gialle nostrane lire 4.

Le notizie sul raccolto in Italia continuano soddisfacenti.

A Milano si esperimentò l'altro ieri un nuovo apparecchio sviluppatore per la soffocazione delle crisalidi.

Grani. A Novara, 6, riso e risone fiacchi; si sostiene la meliga, e in risveglio il frumento e la segala.

A Verona, 6, frumenti e frumentoni ben tenuti, ed i risi ebbero vendita corrente a cent. 50 di più per quintale; molto ricercati i cascami di riso.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 Giugno 1878.

Venezia	23	66	40	75	16

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 7 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.55 a	81.05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.80 à	L. 21.82
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.42
Bancanote Austriache	2,20.1|2	2.30.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.80 a	L. 21.82
Bancanote austriache	229.50	230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 7 giugno

Rendita Italiana	82.50
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.80

Parigi 7 giugno

Rendita francese 3 0|0	76.—
» » 5 0|0	111.50
» italiana 5 0|0	76.10
Ferrovie Lombarde	161.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.13.1|2
» sull'Italia	8.3|8
Consolidati Inglesi	96 1|16
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 7 giugno

Mobiliare	230.50
Lombarde	75.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.—
Banca Nazionale	815 —
Napoleoni d'oro	9.47.1|2
Cambio su Parigi	47.15
» su Londra	118.60
Rendita austriaca in argento	66.35
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 6 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L. —.—
Granoturco	» »	17.75	» 18.50
Segala	» »	18.—	» —.—
Lupini	» »	12.—	» —.—
Spelta	» »	26.—	» —.—
Miglio	» »	21.—	» —.—
Avena	» »	9.25	» —.—
Saraceno	» »	14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	» —.—
» di pianura	» »	20.—	» —.—
Orzo brillato	» »	28.—	» —.—
» in pelo	» »	14.—	» —.—
Mistura	» »	13.—	» —.—
Lenti	» »	30.40	» —.—
Sorgorosso	» »	11.50	» —.—
Castagne	» »	—.—	» —.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.3	751.6	752.9
Umidità relativa	65	56	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S W	calma
Vento (vel. chil.	1	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.7	18.0

Temperatura (massima 28.0 (minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 11.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.10 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.